

PARMATODAY



A gennaio la prima edizione del Sant'Ilario dei quartieri, Vignali: "Verranno premiati cittadini e associazioni"

ECONOMIA

"Anche noi vogliamo giustizia!": il 5 dicembre lo sciopero delle lavoratrici e dei lavoratori del Ministero della Giustizia

L'astensione dal lavoro anche a Parma, Fp Cgil, "Il governo lascia a casa 9.000 precari, altro che stabilizzazioni"



Redazione

03 dicembre 2025 12:46



“**I**l governo lascia a casa 9.000 lavoratrici e lavoratori precari Pnrr della Giustizia: altro che stabilizzazione, quella promossa dall’esecutivo è una ennesima procedura selettiva che serve solo a decidere chi viene sbattuto fuori dall’amministrazione. Siamo dunque di fronte all’ennesimo caso che vede penalizzati lavoratori e lavoratrici di questo ministero: noi non ci prestiamo a questo stillicidio. Invitiamo tutte e tutti ad aderire allo sciopero che la Fp Cgil ha proclamato per venerdì 5 dicembre per tutto il personale del Ministero della giustizia, con appuntamento alle ore 10 in piazza Vidoni a Roma al quale sarà presente il Segretario generale Cgil Maurizio Landini, per dare finalmente risposte alle lavoratrici e ai lavoratori”.

“Da anni – scrive la Fp Cgil – il Ministero della giustizia non si preoccupa di valorizzare e riconoscere le professionalità del proprio personale lasciando carriere ferme al palo e aspettative disattese. Con punte di scoperture di organico di oltre il 50% che mettono a rischio chiusura i servizi di Tribunali e Corti d’Appello, ci sarebbero gli spazi per stabilizzare tutti i precari e fare nuove assunzioni al Dipartimento dell’Organizzazione giudiziaria e agli archivi notarili ma anche per quei profili particolarmente in sofferenza del DAP (Amministrazione penitenziaria) e DGMC (Giustizia minorile) come funzionari contabili, del servizio sociale, tecnici e FOR, giuridico-pedagogici ed educatori oltre agli assistenti amministrativi”.

“La legge di bilancio deve stanziare le risorse necessarie a dare risposte a tutto il personale del Ministero della giustizia: dalla stabilizzazione di tutte le precarie e i precari senza alcuna interruzione dei rapporti di lavoro con la strutturazione a regime del modello dell’ufficio per il processo alle nuove assunzioni per garantire i servizi, per la valorizzazione del personale di ruolo con il rifinanziamento delle progressioni verticali in deroga, l’attivazione dei differenziali stipendiali e del sistema degli incarichi, con l’estensione dell’indennità di specificità organizzativa penitenziaria al personale delle funzioni centrali del DAP e DGMC nell’ambito della contrattazione integrativa attraverso la previsione di una gradualità in base alla presenza in servizio e le responsabilità professionali realmente esercitate. Un sistema giustizia più efficiente vuol dire anche maggiori diritti e tutele per tutti i cittadini”, conclude Fp Cgil.

© Riproduzione riservata